

**Mercoledì 10 maggio 2017 ore 16.00**

Auditorium del Parco

*L'Aquila*

Apertura della cerimonia

**Prof.ssa Paola Inverardi**

Rettrice Università degli Studi dell'Aquila

Presentazione

**Prof. Simone Gozzano**

Direttore del Dipartimento di Scienze Umane

Laudatio

**Prof. Massimo Fusillo**

Referente di Ateneo per le Attività culturali

Professore ordinario

di "Critica letteraria e letterature comparate"

*Il comico, il pathos, il camp:*

*metamorfosi di un'artista totale*

Lectio doctoralis

**Franca Valeri**

*Sono autrice-attrice: lo credevo inevitabile*

Proclamazione della laureata

**Prof.ssa Paola Inverardi**



**Cerimonia di conferimento  
della Laurea Honoris Causa**  
in STUDI LETTERARI E CULTURALI a

# Franca Valeri

**Mercoledì  
10 maggio 2017  
ore 16.00**

Auditorium del Parco  
Viale delle Medaglie d'Oro  
*L'Aquila*

Per ragioni organizzative  
è necessaria la prenotazione  
ai seguenti recapiti:

**cerimoniale@strutture.univaq.it**

**Tel. 0862 43 20 30**



Università degli Studi dell'Aquila

# Franca Valeri

## Biografia



Franca Norsa nasce il 31 luglio 1920 a Milano, da padre ebreo e madre cattolica. Si diploma al Liceo classico Parini di Milano, nonostante le leggi razziali italiane, a causa delle quali deve nascondersi e cambiare nome con una finta carta d'identità.

Già a 18 anni legge tutta *La Recherche* in lingua originale, e man mano fa suoi Courteline, Feydeau, Cechov, Rabelais, Sartre e Genet. Ha un palco fisso alla Scala, diventa esperta di opera lirica e sarà più tardi regista di opere liriche.

L'ascolto dei dischi di Petrolini, le letture di ciò che è venuto dal Futurismo e la sua amata letteratura francese sono il punto di partenza della sua prima creazione letteraria *La Signorina Snob*, inizialmente una serie di sketch radiofonici, poi trasformata in libro, monologo teatrale, e infine cameo cinematografico.

A questo successo, con il nome ormai di Franca Valeri, arriva passando per sperimentazioni di teatro drammatico con Fersen (*Lea Lebowitz*, 1947) e Testori (*Caterina di Dio*, 1948) e un primo ingresso nel teatro comico di Tofano (*Bonaventura veterinario per forza*, 1948).

Nel 1950 si unisce a Vittorio Caprioli e Aldo Bonucci per la nuova formazione dei Gobbi a Parigi, e a partire dal '51 in Italia.

Il teatro dei Gobbi è la base del cabaret intellettuale italiano e a esso sono debitori tanti autori italiani a partire da Dario Fo. Nel 1958 con *Lina e il cavaliere* suscita l'ammirazione di figure chiave della cultura italiana come Pasolini, Visconti, Patroni Griffi, Flaiano, Moravia. Il grande critico Gianfranco Contini la cita come esempio di espressionismo letterario nell'introduzione a *La cognizione del dolore* di Gadda. Con l'arrivo della televisione la Valeri porta sul piccolo schermo *Idillio villereccio* di Shaw e *Le divine*, un avanspettacolo intellettuale surrealista.

La sua maschera *La Cesira* ispira dichiaratamente Testori che per la Valeri scrive la sua prima commedia in lombardo *La Maria Brasca* (1960) abbandonando per la prima volta l'italiano dotto dei precedenti drammi.

A partire dal 1950, notata in primis da Fellini e poi lanciata da De Sica, è inizialmente cameo, poi protagonista, poi caratterista di 41 film che in gran parte hanno fatto la storia del cinema italiano nei vari generi del neorealismo rosa e della commedia all'italiana; per citare solo i più noti: *Luci del varietà* (Lattuada, Fellini, '51), *Villa borghese*

(De Sica, Franciolini, '53), *Le signorine dello 04* (De Sica, Franciolini '55), *Il segno di Venere* (Risi, '55), *Piccola posta* (Steno, '55), *Un eroe dei nostri tempi* (Monicelli, '55), *Il bigamo* (Emmer, '55), *Il moralista* (G. Bianchi '59), *Arrangiatevi!* (Bolognini, '59), *Il vedovo* (Risi, '59), *Crimen* (Camerini, '60), *Leoni al sole* (Caprioli, '61), *Parigi o cara* (Caprioli, '62), *Gli onorevoli* (Corbucci, '63), *Scusi, facciamo l'amore?* (Caprioli, '68).

Negli anni '60 è autrice-attrice delle tre commedie in tre atti *Le catacombe* (1962), *Questa qui, quello là* (1965), *Meno storie* (1968) con cui legge a suo modo la trasformazione della società italiana, che sviluppa nella sua attività di giornalista.

Nel '71 è protagonista del debutto italiano di *Le balcon* di Genet. Nel '74 con lo sceneggiato televisivo *Sì, vendetta* crea un suo genere epico didascalico con cui dialoga col femminismo. Nel '78, per il teatro, cambia ancora genere con *Tosca e altre due*, un *pastiche en bas* dell'opera pucciniana, che ha per protagonista la maschera romana *sòra Cecioni*. Dal '73 all'84 porta prima in radio e poi a teatro *La donna vendicativa* di Goldoni.

Dall'84 all'89 è testimonial dello spot televisivo Melegatti dove impersona il sogno economico italiano. Nel '96 ispirandosi a Cechov e Genet scrive *Sorelle ma solo due*, commedia "cimiteriale" in cui le tinte iniziano a diventare sempre più lugubri. Nel 2001 è, con risonanza internazionale, protagonista del debutto europeo di *Possesso* dello scrittore israeliano Abraham Yehoshua, e le viene data la medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte. Nel 2003 riscrive *La morte di Socrate* di Dürrenmatt facendone un monologo, *La vedova Socrate*. Nel 2006 debutta trionfalmente per la regia di G. Marini con *Le serve* di Genet con un successo ineguagliato.

Nel 2011, insignita del titolo di Dama di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, reinterpretava *Finale di partita* di Beckett con *Non tutto è risolto* e il 20 giugno le viene conferita la laurea honoris causa in Scienze dello spettacolo dall'Università di Milano. Nel 2014 scrive una sua interpretazione dell'*Amleto* con *Il cambio dei cavalli*. Nel 2016 continua a portare sulla scena con l'amico Pino Strabioli, lo spettacolo *Essere Franca*, regia di Valeri e Strabioli. Nel 2017 esce il suo undicesimo libro, *La stanza dei gatti*.